

Rigoglio bianco-verde

A **Milano**, un terrazzo lungo e molto stretto adotta soluzioni, arredi e colori di gusto contemporaneo, che riecheggiano l'interno di *Margherita Lombardi* - foto di *Alberto Calleri*

Un terrazzo esposto a est, lungo 18 metri e largo uno e mezzo, che affianca tutto l'appartamento non è certo semplice da risolvere e caratterizzare, ancor più se deve essere fruibile e non soltanto decorativo. Una bella sfida per Cristina Mazzucchelli, paesaggista incaricata del progetto, ma risolta con efficacia in collaborazione con la proprietaria, Carina Kaplan, architetto, che ha disegnato parte degli arredi e dei vasi e una piccola finestra a oblò in corrispondenza della camera da letto, per ottenere una ventilazione naturale durante l'estate. «Gli obiettivi erano tre: creare uno sfondo che desse profondità alle stanze; realizzare sul terrazzo aree per usi diversi; risolvere i problemi idrici scaturiti dalla sistemazione precedente, a causa dei quali l'acqua di sgrondo dei vasi si era infiltrata nella balaustra in muratura danneggiandola e rendendo scivoloso il pavimento in ardesia», spiega Cristina Mazzucchelli. Il terrazzo è stato suddiviso in tre parti: uno spazio conviviale all'esterno del soggiorno; uno per la conversazione all'estremità opposta – entrambi ombreggiati con leggerezza da un pergolato di fili d'acciaio; infine, tra i due, uno spazio dove prendere un aperitivo o un caffè. Per i muri, il pavimento – realizzato in plasticwood, prodotto composto di un materiale termoplastico e uno vegetale, a manutenzione zero –, gli arredi, le fioriere in acciaio e i vasi in alluminio sono state →

IL PUNTO FORTE:
IL RIUSCITO
GIOCO DI
VERDI, GRIGI
E BIANCHI

In questa foto: il pergolato in fili di acciaio, realizzato da Ferten, è rivestito da *Lonicera japonica* 'Halliana'. Il tavolo è stato disegnato, come la panca in pietra e i vasi cilindrici in alluminio (pagina accanto) dalla proprietaria, architetto Carina Kaplan; le sedie sono di Alias, il pavimento di Plasticwood.



terrazzi&balconi

14

Sopra: un altro scorcio della zona dedicata al pranzo. Le foglie in primo piano sono quelle palmate di un *Acer japonicum*.

1. Il tavolo è realizzato in alluminio e dipinto in color grigio pietra.



Eragrostis elliottii



Vinca minor alba



scelte tonalità del grigio e del bianco, per non prevaricare sulla vegetazione e creare continuità con l'interno.

I problemi di drenaggio sono stati risolti allestendo sulla balaustra un sistema di raccolta dell'acqua di sgrondo delle fioriere, che viene scaricata in due vasche collocate alle estremità del terrazzo e in due punti centrali sotto al pavimento, allo scopo leggermente sopraelevato. L'illuminazione è stata realizzata con luci a Led, collocate sul muro, nelle vasche laterali e nelle fioriere, che si possono accendere a settori, così da creare ambientazioni diverse. Il tavolo da pranzo, in alluminio verniciato in grigio pietra, è molto particolare: «È flessibile per forma e dimensioni, così da ovviare alla poca profondità del terrazzo», spiega l'architetto Kaplan, che l'ha disegnato assieme alle panche in pietra e ai vasi cilindrici in alluminio dipinto di grigio scuro, nei quali sono stati trasferiti i tre *Acer japonicum* di sua proprietà da anni.

Verde, grigio, argento e bianco i colori delle piante, perlopiù sempreverdi – rampicanti, arbusti, perenni, erbe, iris e agapanti – scelte da Cristina Mazzucchelli e messe a dimora da 100 Giardini, a creare un esuberante rigoglio: «La proprietaria mi aveva chiesto una vegetazione variata e un po' selvaggia, che includesse le graminacee, tipiche del paesaggio del suo Paese di origine, l'Argentina. E poi, verde in tutte le stagioni, molti profumi e fioriture prevalentemente bianche». Da segnalare, la graminacea *Eragrostis elliottii*, che conferisce al davanzale un "tocco Pampas"; la pervinca bianca (*Vinca minor alba*), tappezzante da sottobosco, qui usata come ricadente a interrompere il fronte delle fioriere; e *Verbena bonariensis*, perché «originaria della mia città, Buenos Aires», conclude l'architetto Kaplan.

Sopra: sul lato opposto rispetto alla zona pranzo, sotto un secondo pergolato, due poltroncine in stile adirondack, in plastica riciclata, di Loll Designs. In primo piano a sinistra, la

finestra a oblò e la panca in pietra disegnate dalla proprietaria; a destra, *Iris japonica*, artemisie color argento, la ricadente *Vinca minor alba*; sullo fondo, *Hydrangea quercifolia*

'Pee Wee'.

1. La finestrella a oblò vista dall'interno.

Ai piedi di *Acer japonicum*, *Geranium x cantabrigiense* 'Biokovo'.

2. In primo piano, le foglie di *Euphorbia characias* 'Starbright'.



Verbena bonariensis

VASI SEMPLICI ED ELEGANTI

I **vasi cilindrici** disegnati dall'architetto Carina Kaplan (nonché proprietaria di questo terrazzo), ospitano tre aceri alti e larghi 70 cm. In lastra di alluminio, trattati per esterno e verniciati in color grigio basalto, possono essere realizzati in misure e colori diversi.



IL TAVOLO TRASFORMISTA

È in **alluminio pieno, trattato per esterni**, questo tavolo modulare disegnato dall'architetto Carina Kaplan. Il modulo di base misura 110x55 cm, accostando due moduli si ottiene un quadrato di 110x110 cm, accostandone quattro un rettangolo di 220x110 che, con la prolunga disponibile, raggiunge i 290 cm. Le gambe sono regolabili in altezza e smontabili. Disponibile in diversi colori.

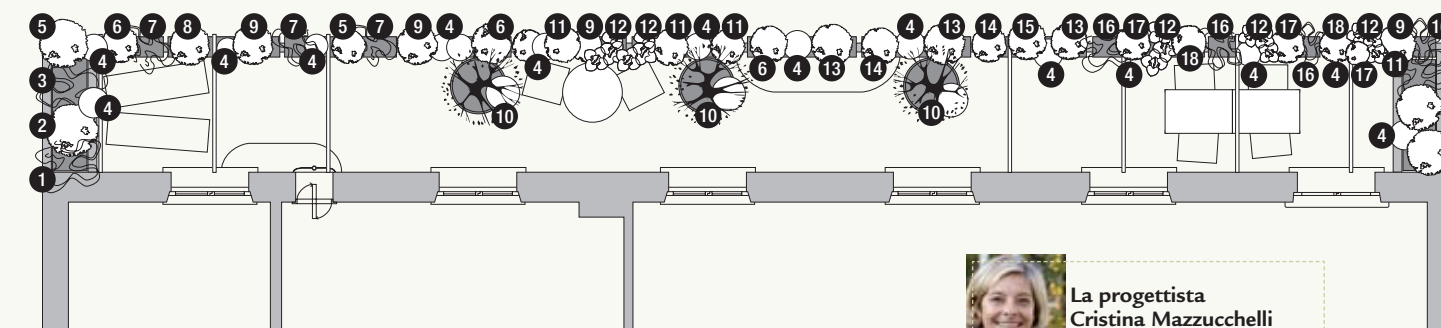


L'IDEA

Grondaie nascoste

Sotto alle cassette, in acciaio inox verniciate con polveri epossidiche di colore grigio, una vasca continua di raccolta convoglia l'acqua in eccesso in una gronda, che la scarica nelle due fioriere alle estremità del terrazzo e in due punti sotto al pavimento, allo scopo sopraelevato. Il tutto è nascosto sotto un'aletta in acciaio, dipinta nello stesso colore, ispezionabile. Il progetto è di Cristina Mazzucchelli e dell'architetto Marina Mondello; la realizzazione di Ferten.

SCHEMA DEL TERRAZZO (29 m²)



La progettista
Cristina Mazzucchelli

1. *Schizophragma hydrangeoides*.
2. *Hydrangea quercifolia* 'Pee Wee'.
3. *Trachelospermum jasminoides*.
4. Erbacee perenni: *Artemisia* 'Powis Castle', *Artemisia stelleriana*, *Eragrostis elliottii*, *Euphorbia*

- characias* 'Starbright', *Filipendula palmata* 'Nana', *Gypsophyla paniculata*, *Iris japonica*, *Liatris spicata* 'Alba', *Platycodon grandiflorus* 'Albus', *Rodgersia aesculifolia*, *Sedum spectabile* 'Stardust', *Senecio viravira*, *Verbena bonariensis*,

- Vinca minor alba*.
5. *Gardenia jasminoides*.
6. *Pittosporum tobira* 'Nanum'.
7. *Akebia quinata*.
8. *Sarcococca confusa*.
9. *Viburnum propinquum*.
10. *Acer japonicum* con *Geranium x cantabrigiense* 'Biokovo'.

11. *Convolvulus cneorum*.
12. *Agapanthus africanus*.
13. *Lavandula angustifolia*.
14. *Cistus x hybridus*.
15. *Rosmarinus officinalis* 'Prostratus'.
16. *Lonicera* 'Halliana'.
17. *Deutzia gracilis* 'Nikko'.
18. *Osmanthus x burkwoodii*.



LE PIANTE

Leggriadra erba danzante

✱ *Eragrostis elliottii*.
Graminacea sudafricana, forma ciuffi di foglie sottili e arcuate, argento. In luglio-settembre, produce spighe alte 90-100 cm, prima grigie e poi brune. Rustica fino a -10 °C (zona 8A), da sole o mezz'ombra, terreni ben drenati.
Dove si trova:
Vivaio Valfredda.

La pervinca ricadente

✱ *Vinca minor alba*.
Perenne da sottobosco e angoli ombrosi, è stata usata per mascherare i vasi. Ha foglie piccole, persistenti; in primavera e spesso autunno, produce piccoli fiori bianchi. Molto rustica (-15 °C e oltre, zona 7A).
Dove si trova:
Vivaio Valfredda.